Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1901 | **Roma — Mercoledì 27 Febbraio** | **Numero 49**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Avviso.

La Camera dei Deputati, provvedendo direttamente in principio di ogni anno agli abbonamenti di periodici, riviste, effemeridi, ecc., ritiene come omaggio tutte le altre pubblicazioni che le sono dirette.

ERRATA-CORRIGE *dell'elenco dei canoni daziari pubblicato nel Foglio di supplemento al N. 2 della* Gazzetta Ufficiale *del corrente anno*

Provincia di Alessandria — Comune N. 253 (S. Martino al Manaro), leggasi: San Martino Alfieri.

Id. Bologna — Comune N. 4 (Casio e Casola), leggasi: Castel di Casio.

Id. Cremona — Comune N. 108 (Paderno Franciacorta), leggasi: Paderno Cremonese.

Id. Teramo — Comune N. 53 (Loreto Aprutino) canone L. 4484,76, leggasi: canone L. 4484,77.

Id. Torino — Comune N. 139 (Marcorengo) canone L. 40, leggasi: canone L. 40,78.

Id. Torino — Comune N. 343 (Forno di Rivara) canone L. 1797,78, leggasi: canone L. 1777,78.

Id. Torino — Comune N. 345 (Levone) canone L. 685,61, leggasi: canone L. 705,61.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 54 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo V dello Statuto fondamentale del Regno;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri e del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo intervenuto fra il Governo d'Italia e quello di Svizzera, con scambio di dichiarazioni delli 8 e 18 gennaio 1901, per regolare la vigilanza doganale a bordo dei vapori che fanno servizio sui laghi Maggiore e di Lugano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

DICHIARAZIONE *con la Svizzera per regolare il servizio doganale a bordo dei vapori sui laghi Maggiore e di Lugano.*

8 e 18 gennaio 1901

DÉCLARATION.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Conseil Fédéral Suisse, voulant régler d'un commun accord le service des douanes à bord des bateaux à vapeur des lacs Majeur et de Lugano, sont convenus de ce qui suit:

1° Les agents de la douane suisse et les agents de la douane italienne sont admis à exercer, dans l'intérêt de l'administration dont ils relèvent, un service de surveillance sur les marchandises, les voyageurs et le personnel à bord des bateaux à vapeur du lac Majeur et du lac de Lugano, et ce en deçà comme au delà de la ligne douanière qui sépare les deux pays.

2° S'il y a à bord des voyageurs, soit pour un port suisse, soit pour un port italien, les agents de la douane suisse, au premier cas, et les agents de la douane italienne, au second, pourront procéder à la visite des bagages de ces voyageurs, ainsi qu'aux opérations douanières qui en seraient la conséquence, à bord même des navires, aussitôt que la dite ligne douanière sera atteinte et même avant, si le voyageur y consent.

3° Les agents chargés de ce service porteront l'uniforme prescrit par leurs règlements respectifs, mais le port d'armes à feu de toute nature ou dimension leur est expressément défendu pendant leur présence à bord.

4° Ces dispositions demeureront en viguer jusqu'à l'expiration de six mois à partir du jour où l'un des Gouvernements contractants les aura dénoncées.

En foi de quoi, le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie fait la présente Déclaration, qui sera échangée contre une Déclaration analogue du Conseil Fédéral Suisse.

Fait à Rome, le 8 janvier 1901.

Le Ministre des Affaires Étrangères d'Italie
VISCONTI-VENOSTA.

La Dichiarazione del Consiglio Federale Elvetico, scambiata colla presente, è identica a questa; reca la data: « 18 gennaio 1901 », e la firma del Presidente della Confederazione: « Brenner ».

Il Numero 56 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 3 della legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, e l'articolo 2 del Regolamento per l'esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito un Nostro Consolato in Seoul, con giurisdizione in tutto l'Impero di Corea

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

VISCONTI-VENOSTA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 57 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 1 e 3 del quaderno d'oneri B, annesso alla Convenzione approvata con la legge del 22 aprile 1893, n. 195;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Poste ed i Telegrafi, di concerto coi Ministri di Agricoltura, Industria e Commercio, del Tesoro e delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Con effetto dalla prima partenza da Palermo, dopo il 15 corrente, il piroscafo adibito alla linea X-XI settimanale fra Palermo e Costantinopoli, approderà nell'andata a Canea od a Suda nell'isola di Candia, corrispondendosi alla Navigazione Generale Italiana

la sovvenzione normale attribuita alla linea in base alle leghe di maggior percorso.

Art. 2.

La spesa dipendente dall'approdo suaccennato, che ascende a circa lire 30,000 all'anno, sarà imputata al capitolo del bilancio passivo del Ministero delle Poste e dei Telegrafi « Servizio postale e commerciale marittimo », che pel corrente esercizio è distinto dal n. 43.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

A. PASCOLATO.
CARCANO.
G. FINALI.
CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Relazione a S. M. il Re, *di S. E. il Ministro del Tesoro, nell'udienza del 17 febbraio 1901, sul decreto che autorizza la prelevazione dal fondo di riserva per le « spese impreviste » della somma di L. 20,875.*

SIRE!

Nella costituzione del nuovo Ministero, essendosi separata la Presidenza del Consiglio dei Ministri da ogni altro Dicastero, si rende indispensabile che siano inscritti in bilancio i fondi corrispondenti all'assegno del titolare, nonchè al fabbisogno delle relative spese di segreteria, d'ufficio ed accessorie.

Verificata la disponibilità dei capitoli di bilancio già instituiti per la Presidenza stessa, e dotati di un'assegnazione inferiore alle necessità di un Ufficio isolato ed autonomo, venne dal Consiglio dei Ministri ravvisata l'opportunità di provvedere alla inscrizione degli stanziamenti bisognevoli, facendo ricorso al fondo di riserva per le « spese impreviste » ai sensi dell'articolo 38 del testo unico di legge per la contabilità generale dello Stato.

Con la prelevazione di L. 20,875 da tale fondo, viene provveduto alla istituzione del capitolo, ora mancante in bilancio, per l'assegno al Presidente del Consiglio, nonchè del capitolo delle *casuali* per l'ufficio di Presidenza, e vengono integrate le assegnazioni dei capitoli per le spese di segreteria e di ufficio, riconosciute insufficienti ai bisogni del corrente esercizio finanziario.

A ciò provvede il seguente schema di R. decreto, che il riferente si onora sottoporre alla sanzione della Maestà Vostra.

Il Numero 58 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 38 del testo unico della legge sull'Amministrazione e sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in L. 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in L. 852,500.38 rimane disponibile la somma di L. 147,499.62;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 95 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio finanziario 1900-901, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire ventimilaottocentosettantacinque (L. 20,875) da inscriversi ai seguenti capitoli dello stato di previsione medesimo:

Cap. n. 47 *bis.*	Presidente del Consiglio dei Ministri . . . . . . L.	9,375
» n. 49.	Compensi, retribuzioni, mercedi, indennità di missione al personale dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri . . . . . . »	2,500
» n. 50.	Spese per l'Ufficio di Presidenza del Consiglio dei Ministri »	1,000
» n. 50 *bis.*	Spese casuali . . . . »	8,000
	L.	20,875

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* F. COCCO-ORTU.

Il Numero 59 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 21 giugno 1896, n. 219, che approvò lo stato di previsione della spesa del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1896-97, nel quale furono stanziati i fondi per la creazione dei Laboratorî chimici compartimentali delle gabelle in Venezia, Milano e Napoli;

Veduto il R. decreto dell'11 novembre 1896, n. 500, che istituisce, presso la dogana di Venezia, un Laboratorio chimico compartimentale delle gabelle;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È istituito, presso la dogana di Milano, un Laboratorio chimico compartimentale delle gabelle.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCCXCIX *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Viste le domande presentate dalla Società Anonima dei tramways di Torino, in data 18 marzo, 9 e 13 dicembre 1899, per ottenere l'autorizzazione all'esercizio a trazione elettrica di un nucleo di linee tramviarie nell'interesse di quella città;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896, del Regolamento dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare, è autorizzato l'esercizio a trazione elettrica delle seguenti linee:

1. Barriera di Milano-Ponte Isabella;
2. Barriera di Lanzo-Crocetta e prolungamento alla Barriera di Orbassano;
3. Barriera Martinetto-Po e prolungamento alla Villa della Regina;
4. Piazza Statuto-Barriera di Francia;
5. Piazza Statuto-Strada di circonvallazione per via Cibrario;
6. Piazza Gran Madre di Dio-Barriera di Piacenza.

La costruzione di dette linee dovrà essere fatta in conformità ai progetti visti, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero CCCC *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Società torinese dei tramways e ferrovie economiche è autorizzata ad esercitare, a trazione elettrica, le seguenti linee tramviarie nella città di Torino:

a) piazza Emanuele Filiberto-Foro Boario e prolungamento fino alla strada di circonvallazione;

b) piazza Emanuele Filiberto-S. Salvario;

c) piazza Emanuele Filiberto alla nuova barriera del Martinetto.

Art. 2.

Dette linee saranno costruite in conformità del progetto 11 marzo 1899, firmato Gruslen, visto, d'ordine Nostro, dal predetto Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, e saranno soggette all'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento 17 giugno 1900, n. 306, dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nell'annesso disciplinare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO

Il Numero **XXXI** (*Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 27 dicembre 1896, n. 561, sulle tramvie a trazione meccanica e sulle ferrovie economiche;

Visto il Regolamento per l'esecuzione di detta legge, approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentiti il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici ed il Comitato superiore delle strade ferrate;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sotto l'osservanza delle disposizioni della legge 27 dicembre 1896 e del Regolamento dalla medesima derivante, nonchè delle condizioni contenute nel relativo disciplinare, è autorizzato l'esercizio a trazione a vapore della linea: Revello-Sanfront-Paesana, in provincia di Cuneo.

La linea con lo scartamento di m. 1.10 sarà costruita in conformità del progetto visto, d'ordine Nostro, dal predetto Nostro Ministro Segretario di Stato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero **XXXII** (*Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista l'istanza con la quale il dott. Antonio Garbini di Lugano chiede che sia costituito in Ente morale il lascito del generale De Meester Huyoel Giacomo Filippo, destinando le rendite di esso lascito a pro degli orfani dei sott'ufficiali della R. Marina;

Vista la legge 5 giugno 1850, n. 1037;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È costituito in Ente morale il lascito del generale De Meester Huyoel Giacomo Filippo, sotto il titolo « Istituzione De Meester a pro degli orfani dei sotto ufficiali della R. Marina ».

Art. 2.

È approvato il relativo Statuto organico, composto di nove articoli, annesso al presente decreto e firmato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.

E. MORIN.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

ISTITUZIONE De Meester a pro degli orfani dei sotto-ufficiali della R. Marina

STATUTO ORGANICO

Art. 1.

Ad onorare la memoria del generale De Meester Huyoel Giacomo Filippo, è creata una istituzione, la quale avrà per iscopo di venire in aiuto degli orfani dei sott'ufficiali della R. Marina, che si troveranno nelle condizioni stabilite dal presente Statuto, onde porli in grado di seguire la carriera dei macchinisti nella Marina militare.

Art. 2.

Questa istituzione avrà sede in Roma e sarà intitolata: *Istituzione De Meester a pro degli orfani dei sott'ufficiali della R. Marina.*

Art. 3.

Il fondo assegnatole è costituito dal lascito del generale De Meester e dai frutti maturati al 1° luglio 1900, cioè in un totale di lire novantatremilaquattrocentotrentadue (L. 93,432).

Art. 4.

Detto fondo sarà investito in titoli del debito pubblico italiano a favore dell'Ente, il corrispondente certificato verrà intestato: *Istituzione De Meester a pro degli orfani dei sott'ufficiali della R. Marina*, e ne sarà affidata l'amministrazione ad una Commissione esecutiva, nominata dal Ministro della Marina e composta come segue:

1 direttore generale, presidente;
1 ufficiale superiore della R. Marina, membro;
1 capo divisione civile, membro;
1 funzionario del Ministero, della categoria amministrativa o di ragioneria, segretario.

Le funzioni di cassiere saranno affidate all'economo del Ministero.

Art. 5.

Con le rendite dell'Ente verranno istituite tante borse di studio di L. 350, quante ne importa il totale delle rendite stesse, da conferirsi a quei giovani che ne saranno giudicati meritevoli e che si troveranno nelle condizioni indicate nel seguente articolo.

Art. 6.

Potranno concorrere alle borse di studio, purchè in età dai 7 ai 12 anni ed abbiano specchiata condotta, gli orfani dei sotto ufficiali:

a) che siano morti in guerra ed in servizio comandato od in conseguenza di ferite e di malattie incontrate in tali occasioni;

b) che siano stati decorati delle medaglie al valor militare, al valor di marina od al valor civile;

c) che abbiano ottenuta la posizione di ritiro;

d) che abbiano cessato dal servizio volontariamente per cause le quali non implichino biasimo da parte del Governo.

Per ciascuna di dette categorie saranno preferiti quelli orfani anche di madre.

Art. 7.

I giovani prescelti dalla Commissione esecutiva saranno ricoverati nell'*Asilo nazionale per gli orfani dei marinai italiani*, eretto in Ente morale con R. decreto del 13 dicembre 1900, in conformità delle norme e prescrizioni che stabilirà apposito Regolamento, il quale verrà compilato dalla Commissione di cui all'articolo 4 ed approvato dal Ministro della Marina.

Art. 8.

Essi riceveranno in quell'Istituto l'educazione e l'istruzione necessaria e saranno preparati per l'ammissione nella R. Scuola macchinisti, a norma dell'articolo 9 dell'Ordinamento della Scuola stessa, approvato con R. decreto 13 marzo 1898, n. 138.

Quando abbiano ottenuto tale ammissione, cesseranno di appartenere all'Asilo suddetto e saranno amministrati, per tutti gli effetti degli articoli 16, 18 e 19 del succitato Ordinamento, dal Consiglio di Amministrazione di detta Scuola fino al conseguimento del grado di macchinista di 3ª classe.

Art. 9.

Le rendite derivanti da liberalità di qualsiasi specie, che pervenissero all'Ente De Meester, saranno erogate per il conseguimento degli scopi di cui ai precedenti articoli 5 ed 8.

Roma, addì 13 gennaio 1901.

D'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro della Marina
E. MORIN.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda del Comune di Gualdo Tadino, in data 12 agosto 1898, diretta ad ottenere che all'attuale strada comunale costituita dalla traversa interna della provinciale Flaminia, in manutenzione a cura di esso Comune, siano aggiunti i due tratti, l'uno, di m. 220, dalla porta Romana al principio del parapetto del ponte Feo, ove innestasi la comunale della fonte di Cagno, l'altro, di m. 290, dalla porta Stazione, presso l'angolo di Casa Depretis, fino al chiavicotto presso la scorciatoia per la Stazione ferroviaria;

Viste le deliberazioni 17 settembre 1899 del Consiglio provinciale di Perugia e 31 gennaio 1900 del Comune di Gualdo Tadino;

Ritenuto che, contro tali deliberazioni, non vennero prodotte opposizioni;

Sentito il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 14, 17 e 18 della legge 20 marzo 1865, allegato *F*;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono cancellati dall'elenco delle provinciali di Perugia, ed inscritti in quelle comunali di Gualdo Tadino, per il prolungamento della traversa interna di esso Comune, i due tratti compresi, l'uno fra la porta Romana di Gualdo Tadino ed il principio dei parapetti del ponte sul Feo, e l'altro dalla porta Stazione, presso l'angolo di Casa Depretis, al chiavicotto presso la scorciatoia per la Stazione ferroviaria, descritti entrambi nella qui unita planimetria, vistata dal Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici.

Il predetto Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE
BRANCA.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re**, *in udienza del 20 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bereguardo (Pavia).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bereguardo.

Tale provvedimento è reso necessario dal fatto che, avendo il Sindaco e la Giunta declinate le loro funzioni, il Consiglio, ben tre volte convocato, non riuscì a surrogarli; sicchè, per assicurare il normale funzionamento dei pubblici servizi in detto Comune, non si presenta altro rimedio fuorchè quello d'interpellare il Corpo elettorale, come è nei voti della maggioranza di quella popolazione.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bereguardo, in provincia di Pavia, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. cav. dott. Alfonso Persico è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 20 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE.
G. SARACCO.

Relazione ***di S. E. il Ministro dell'Interno a*** **S. M. il Re,** ***in udienza del 24 gennaio 1901, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di S. Giovanni a Teduccio (Napoli).***

SIRE!

Nel Consiglio comunale di S. Giovanni a Teduccio aspre lotte di partito ritardano la soluzione del grave problema finanziario che incombe sulla civica Azienda, talvolta ridotta a sospendere i pagamenti per pareggiare le minori entrate; mentre questo anormale stato di cose, oltre generare un notevole ritardo nello sbrigo degli affari ordinari, non consente che si discutano le questioni di peculiare importanza, come quelle relative alla riscossione del dazio di consumo ed al progetto di trasformare la pubblica illuminazione e la trazione delle tramvie, questioni che, se presto e convenientemente risolte, recherebbero un grande beneficio alle dissestate condizioni del bilancio, e non lieve incremento all'economia del paese.

Una recente inchiesta ha pure dimostrato che i servizi pubblici, segnatamente per quanto riguarda la manutenzione delle strade e l'igiene, sono trascurati; che numerosi giudizi aggravano la situazione finanziaria del Comune, e che frequenti irregolarità sono state commesse negli appalti di lavori e di forniture.

Ritengo pertanto necessario lo scioglimento di quel Consiglio comunale, nella persuasione che solo in questo modo il Comune potrà venire sottratto a maggiore jattura; e prego Vostra Maestà di degnarsi onorare della Sua Augusta firma lo schema del relativo decreto.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di S. Giovanni a Teduccio, in provincia di Napoli, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. dott. Girolamo Bajardi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 24 gennaio 1901.

VITTORIO EMANUELE
G. SARACCO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduto il decreto Ministeriale 30 maggio 1900, col quale furono indetti gli esami di concorso a due posti di allievo chimico nei Laboratori chimici delle gabelle;

Veduto il processo verbale definitivo, in data 22 gennaio 1900, della Commissione centrale per gli esami predetti, istituita con decreto Ministeriale del 19 dicembre stesso anno, dal quale risulta che uno solo dei concorrenti si è presentato a tutte le prove riportandone l'idoneità;

Veduti gli articoli 20, 140 a 141 del Regolamento sul personale degli Uffici finanziari, approvato con R. decreto 29 agosto 1897, n. 512;

Determina:

È dichiarato vincitore del predetto concorso il solo candidato sig. dott. Enrico De Righi, il quale in tutte le prove ha riportato la media di almeno sei punti, ottenendone in complesso punti 161.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 20 febbraio 1901.

Il Ministro
WOLLEMBORG.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Visto il decreto Ministeriale in data 12 febbraio 1901, col quale fu nominata la Commissione esaminatrice degli aspiranti al concorso per otto posti di volontario nella carriera consolare;

Vista la rinuncia presentata dai signori comm. prof. Salvatore Cognetti de Martiis e cav. prof. Vittorio Fiorini di far parte della Commissione predetta;

Determina quanto segue:

Bosco cav. Augusto, professore pareggiato di Statistica nell'Università di Roma, e

Scalabrini cav. prof. Angelo, ispettore generale delle RR. Scuole italiane all'estero,

sono chiamati a far parte della Commissione esaminatrice, in sostituzione dei professori Fiorini e Cognetti de Martiis.

Roma, addì 22 febbraio 1901.

Il Ministro
G. PRINETTI.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente:***

Amministrazione centrale e provinciale.

Con RR. decreti del 27 febbraio 1901:

Bacco comm. avv. Carlo, prefetto di 2ª classe, promosso alla 1ª (L. 12,000).

Frumento comm. avv. Francesco — Giustiniani march. comm. dott. Benedetto Vilfredo — Canzone comm. avv. Angelo, prefetti di 3ª classe, promossi alla 2ª (L. 10,000).

Adami Rossi cav. dott. Carmine — Fecia di Cossato conte cav. dott. Giuseppe, sottoprefetti di 1ª classe con le funzioni di consiglieri delegati, nominati consiglieri delegati di 2ª (L. 6000).

Faa di Bruno dei conti cav. dott. Casimiro — Gandin cav. Pietro — Abetti cav. dott. Carlo, consiglieri delegati di 2ª classe, promossi alla 1ª (L. 7000).

Cacciò cav. avv. Giovanni, consigliere delegato di 1ª classe, in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e destinato a Catanzaro.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1901:

Giustiniani march. comm. dott. Benedetto Vilfredo, prefetto di 2ª classe, traslocato da Sondrio a Foggia.

Vassallo cav. dott. Girolamo, id. di 3ª classe, id. da Foggia a Salerno.

Aluffi cav. dott. Giov. Battista, consigliere delegato di 1ª classe, id. da Palermo a Sondrio.

Maggiotti cav. dott. Francesco, consigliere delegato di 1ª classe,

in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio e nominato prefetto di 3ª classe (L. 9000) a Potenza.

Noncioli comm. Guglielmo, prefetto di 3ª classe a Salerno, collocato a disposizione del Ministero.

Con R. decreto del 3 gennaio 1901:

Peracchi dott. Ettore, computista di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di ragioniere di prefettura.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Kulczycki conte cav. dott. Casimiro — Anselmi dott. Umberto, segretari di 2ª classe, nominati consiglieri di 4ª, per esame, (L. 3500).

Gazzi dott. Giuseppe, segretario di 2ª classe, promosso alla 1ª, per anzianità e merito (L. 3000).

Saggiante avv. Giuseppe — Venuta avv. Francesco, segretari di 3ª classe, promossi alla 2ª, per anzianità (L. 2500).

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con RR. decreti del 27 gennaio 1901:

Scrivano Luciano — Decimo Ottorino — La Polla Francesco — Brandi Giov. Battista — Barbara Tommaso — Egidi Riccardo — Polotti Guido — Lanzerotti Francesco — De Bernardini Ermanno — Tani Alfredo — Silvestri Emilio — Falcone Roberto — Tiberi Pasqualoni Olinto — Cesaroni Arturo — Menna Ernesto — Delli Noci Raffaele — Tito Alfredo — Polcari Emilio — Totero Gustavo — Scalone Ottavio — Olivazzi Giuseppe — Donati Guido — Valentino Ernesto — Ortisi Giuseppe — Pilla Nicola — Riccardi Vincenzo — Ruzzi Raffaele — Prezioso Vincenzo — Fedele Gaetano — Crespi dott. Alfredo — Fidora Napoleone — Cremona Amos — Caruso Giovanni — Bruno Arturo — De Andreis Luigi — Nudi Francesco — Balderi Baldo — Cacciottoli Guido — Marino Diomede — Cetti Pietro — Giannitrapani Vincenzo — Davanti Angelo — Curti Giuseppe — Butti Lodovico — Carusi Adolfo — Cava Cosimo — Allavena Giuseppe — Astuto Giuseppe — Tornar Domenico — Capassi Corrado — Gaeta Domenico — Doria Vincenzo — De Simone Ludovico — Manti Giovanni Battista — Benigni Saturnino — Maiocchi Riccardo — Rossi Gennaro, alunni di 2ª categoria, sono nominati delegati di 4ª classe (L. 1500).

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Corpo di stato maggiore.

Con R. decreto del 21 febbraio 1901:

Barattieri di S. Pietro conte patrizio piacentino Paolo, colonnello capo di stato maggiore III corpo armata, esonerato dalla carica suddetta, collocato a disposizione del Ministero e comandato comando corpo.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 27 gennaio 1901:

Daziano Carlo, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1901:

Gisolfi Clemente, capitano sostituto ufficiale istruttore, nominato ufficiale istruttore.

Milla Guido, tenente 40 fanteria id. id. aggiunto, id. sostituto ufficiale istruttore.

Schiarini Pompilio, capitano 11 bersaglieri id. id. id., esonerato dalla carica suddetta.

Rossotti Alberto, id. 4 bersaglieri, nominato sostituto ufficiale istruttore aggiunto.

Martinolli Pietro, id. 67 fanteria, id. id. id.

Graziani Cervo, capitano applicato di stato maggiore comando VI corpo armata, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Spelta Carlo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Radaelli Dario, id. id. per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Lo Vecchio-Musti Nicola, capitano in aspettativa, richiamato in servizio.

Carraro Antonio, id. id., id. id.

Masseo Vincenzo, id. (aiutante maggiore in 1°) collegio Napoli, collocato in aspettativa por sospensione dall'impiego.

Prandoni Raffaele Italo, tenente 4 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Gabrielli Giuseppe, id. in aspettativa, richiamato in servizio.

Fiorini Ulderico, id. id. per motivi di famiglia, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di milizia territoriale, arma di fanteria.

Cencini Alfredo id. id. id., l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

Vasaturo Luigi, tenente reggimento cavalleggeri di Monferrato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 14 febbraio 1901:

Sarti Adolfo, capitano reggimento lancieri di Novara, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 7 febbraio 1901:

Perazzi Carmelo, tenente 22 artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

Pietrini Pio, tenente 1° artiglieria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Racheli Enrico, capitano 21 fanteria — Battista Erminio, id. 39 id. — Bonsignorio Giacomo, id. 77 id., trasferiti nel ruolo del personale permanente dei distretti.

Corpo di commissariato militare.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

Emma cav. Giuseppe, capitano commissario, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 31 gennaio 1901:

Marenzoni Antonio, capitano contabile 27 fanteria, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 febbraio 1901.

IMPIEGATI CIVILI.

Amministrazione centrale della guerra.

Con R. decreto del 7 febbraio 1901:

Mochi Pompeo, ufficiale d'ordine di 1ª classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1901.

Personale insegnante.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1901:

Gahlinger Giovanni, professore aggiunto di 1ª classe, nelle scuole militari superiori, rettificato il cognome ed il nome come appresso: Galinger Giovanni Battista.

Burali-Forti dott. Cesare, id. 1ª id., id. id., rettificato il cognome come appresso: Forti-Burali dott. Cesare.

Ragionieri geometri del genio.

Con RR. decreti del 13 gennaio 1901:

L'anzianità relativa dei sottonominati ragionieri geometri principali di 3ª classe, promossi con R. decreto 15 novembre 1900, è stabilita come segue:

Sabbatini Nicola — Majoli Pirro.

Con R. decreto del 31 gennaio 1901:

De Santis cav. Giuseppe, ragioniere geometra principale di 1ª

classe, collocato a riposo a sua domanda, per anzianità di servizio, dal 1° marzo 1901.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con decreto Ministeriale del 9 febbraio 1901:

Fazio cav. Giacomo, colonnello di stato maggiore, richiamato in servizio temporaneo presso il comando del corpo di stato maggiore, dal 1° marzo 1901.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1901:

Disperati Tommaso, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Compagnini Giuseppe, sergente in congedo, nominato sottotenente di complemento fanteria.

Oliva Francesco, tenente medico, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, nella riserva, col grado medesimo.

Marvulli Antonio, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Con R. decreto del 10 febbraio 1901:

Fleissner Filippo, sottotenente bersaglieri, rettificato il nome come appresso: Fleissner Riccardo.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 7 febbraio 1901:

Malandra Carlo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 10 febbraio 1901:

Precchia Vincenzo, sottotenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

I seguenti militari di truppa in congedo, ascritti alla milizia territoriale, sono nominati sottotenenti nella milizia stessa, arma di fanteria:

Raveggi Cesare — Polli Pietro.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 7 febbraio 1901:

Pizzuti Di Silvi e Castiglione Luigi, capitano cavalleria, accettata la dimissione dal grado.

Casu cav. Nicolò, colonnello medico — Pardo cav. Enrico, tenente colonnello medico — Galimberti cav. Giovanni, maggiore medico — Luise Guglielmo, capitano medico, cessano di appartenere alla riserva per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,140,638 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 15, al nome di Croce *Paolo* di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Borzoli (Genova), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Croce *Lodovico Fiasello* di Luigi, minore, sotto la patria potestà, domiciliato a Borzoli (Genova), vero proprietario della rendita stessa.

A' termini all'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1901.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 766,204 di L. 10, N. 766,205 di L. 10, N. 766,206 di L. 10, N. 766,208 di L. 10 e N. 766,209 di L. 10, d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, vincolate di usufrutto vitalizio a favore di *Montuoro Maria Francesca* fu Camillo, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi a favore di Montuoro *Enrichetta* fu Camillo, vera usufruttuaria delle rendite stesso.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 26 febbraio 1901

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 27 febbraio, in lire 105,36.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

26 febbraio 1901

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 % *lordo*	100,85 $^1/_2$	98,85 $^1/_2$
	4 $^1/_2$ % *netto*	112,10 $^3/_4$	110,98 $^1/_4$
	4 % *netto*	100,58	98,58
	3 % *lordo*	62,19 $^1/_8$	60,99 $^1/_8$

CONCORSI

IL MINISTRO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto l'articolo 8 della legge 15 luglio 1900, n. 261;

Decreta:

È aperto un concorso a 120 posti di giornaliero nell'Ufficio temporaneo del censimento.

Coloro i quali vi aspirano devono far pervenire, entro il 15 marzo 1901, al Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, domanda in carta bollata da una lira, scritta di proprio pugno e corredata dei documenti indicati qui appresso:

1) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante alla data suddetta avrà compiuto il 18° e non ancora il 40° anno di età;

2) certificato di avere soddisfatto all'obbligo della leva, ov-

vero di aver chiesta l'iscrizione sulla lista di leva, qualora la classe a cui appartengono non sia stata ancora chiamata;

3) certificato di immunità penale, di data non anteriore al 1° novembre 1900;

4) certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di buona vista d'ambedue gli occhi, debitamente autenticato, e di data recente;

5) certificato degli studî compiuti, dal quale risulti che l'aspirante è fornito di un titolo legale non inferiore alla licenza ginnasiale o di scuola tecnica o di scuola normale.

Coloro che possiedono i requisiti sopraindicati, ed hanno già presentato domanda in carta bollata da una lira, se intendono persistervi devono far pervenire, entro il 15 marzo, al Ministero, analoga dichiarazione, scritta in carta libera, unendovi i documenti che non avessero ancora presentati.

Una speciale Commissione, da nominarsi con decreto Ministeriale, esaminati i titoli dei concorrenti designerà quelli che avrà giudicato più atti all'esecuzione dei lavori da compiersi nell'Ufficio suddetto. I prescelti saranno chiamati in servizio, seguendosi l'ordine di precedenza stabilito dalla Commissione, a mano a mano che se ne presenterà il bisogno.

I giornalieri dovranno prestare servizio per non meno di 7 ore nei giorni non festivi e di 3 nei festivi, secondo le norme che verranno stabilite con apposito Regolamento, e saranno retribuiti in ragione di lire 0,55, al lordo della imposta sui redditi di ricchezza mobile, per ogni ora di lavoro effettivamente compiuto.

Essi rimarranno in servizio per non meno di 15 mesi e in nessun caso oltre il termine dei lavori del censimento; e saranno licenziati a misura che ne cessi il bisogno. Potranno essere licenziati anche prima dei termini suindicati, per motivi disciplinari, o per insufficiente attitudine ai lavori loro affidati.

Roma, addì 27 febbraio 1901.

Pel Ministro
ALFREDO BACCELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Parecchi giornali inglesi si felicitano col generale lord Kitchener per la piega definitiva che va prendendo la campagna nell'Africa meridionale. I giornali stessi però ammettono che la lotta non potrà dirsi terminata finchè il comandante Dewet non sarà preso. E il corrispondente del *Daily Mail* narra che Dewet, dopo vani tentativi per traversare il fiume Drak, traversò l'Orange con alcuni ufficiali e che le sue traccie furono di nuovo perdute. Con Dewet pare che si trovi pure il presidente dello Stato libero d'Orange, signor Steijn. Quest'ultimo ha diramato ultimamente un proclama in cui è detto tra altro:

« La lotta per le Repubbliche continua vigorosamente. Non ostante le numerose menzogne sparse dai nostri nemici, fino ad ora le nostre perdite ascendono a 1200 uomini, mentre gli Inglesi hanno perduto più di 40 mila soldati. Ciò prova evidentemente che la mano dell'Onnipotente dirige la nostra causa.

« L'Inghilterra e le sue truppe sono stanche. Io ho consigliato al presidente Krüger di recarsi in Europa per risvegliare le coscienze addormentate delle Nazioni e per mettere sotto i loro occhi gli eccessi spaventevoli degli Inglesi.

« Continuate la lotta con ardore e coraggio, in caso diverso la schiavitù vi attende. Che direbbero i nostri fratelli prigionieri se, venuto il giorno della loro liberazione, apprendessero che, oramai, essi sono schiavi degli Inglesi?

« Ma non crediate che le nostre faccende vadano male, sebbene lottiamo uno contro dieci. Le Repubbliche devono rimanere indipendenti; dei soccorsi ci verranno, bisogna che ci arrivino.

« La guerra durerà ancora lungo tempo, ma il successo non può essere dubbio. Non è con dei proclami che l'Inghilterra vincerà le Repubbliche. Le nostre donne hanno subito brillantemente la prova di fuoco del patriottismo. Esse continuano a predicare ai loro mariti ed ai loro figli che devono sacrificare il tutto per salvare il paese ».

***

Telegrafano da Pechino al *Times*, in data 24 corrente:

« Li-Hung-Chang e il principe Cing ricevettero il testo della sentenza pronunziata contro i funzionari chinesi resisi colpevoli di persecuzione contro gli Europei. La China vorrebbe che la sentenza fosse eseguita dal proprio ministro di giustizia, quindi chiese ai Giapponesi la restituzione dei due mandarini ora condannati, e che si trovano prigionieri nel Giappone; ma il Governo giapponese rinviò ogni decisione in proposito, sembrando propenso invece a voler egli stesso far procedere all'esecuzione delle vittime, onde toglier loro ogni possibilità di fuga o di suicidio.

« È stabilito che i ministri esteri potranno assistere allo spettacolo dell'esecuzione, ovvero farsi rappresentare.

« Il principe imperiale Cium, quegli che si reca a Berlino per portare le scuse della Corte chinese a Guglielmo II, essendo stato intervistato dice che la China ha accettato quanto le era possibile d'accettare e che ormai gli alleati dovrebbero sgombrare Pechino per facilitare il ritorno della Corte, che contribuirebbe a risolvere la situazione ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA

S. E. il Ministro dell'Interno, on. Giolitti, ha ricevuto la seguente lettera da S. E. il Ministro della Reale Casa:

« Roma, lì 27 febbraio 1901 — A S. E. il Ministro dell'Interno — Roma.

« Mi onoro informare l'E. V. che S. M. il Re, impressionato delle serie conseguenze prodotte dalla rigida, inclemente stagione che abbiamo attraversata e dei più sentiti bisogni che ne sono derivati, ha determinato, nella Sua spontanea munificenza, di concorrere ad attenuare la critica situazione presente, elargendo, anche in nome di S. M. la Regina, la somma di lire centomila in soccorso dei più bisognosi e danneggiati delle nostre popolazioni.

« L'Augusto Sovrano, per mio mezzo, rimette a V. E. la detta somma e m'incarica di pregarLa a disporre le modalità opportune perchè, nelle lamentate circostanze e giusta le Sovrane intenzioni, il soccorso giunga pronto ed efficace e là dove veramente ne esiste il bisogno. Nel palesarLe così il Sovrano pensiero e nel ringraziarLa di quanto Ella

vorrà disporre per metterlo in atto, coll'occasione Le offro, Eccellenza, gli atti della mia più alta considerazione ».

« Il Ministro: E. Ponzio-Vaglia ».

S. M. la Regina Madre ricevette, nel pomeriggio di ieri, prima le LL. EE. i Ministri e poscia le LL. EE. i Sotto Segretari di Stato.

Le dette Eccellenze furono introdotte presso S. M. dal cavaliere d'onore, marchese Guiccioli, e dal conte Zeno, e vennero presentate all'Augusta Regina da S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Zanardelli.

S. M. la Regina Madre s'intrattenne con ognuno dei Ministri e dei Sotto Segretari di Stato.

La commemorazione Verdiana all'Argentina. — Stamano, alle ore 10, nel teatro Argentina ha avuto luogo la solenne commemorazione Verdiana, promossa dal Circolo degli studenti romani.

Il teatro era in tutto il primo ordine bellamente addobbato a lutto. Alle ore 9 1[2 hanno incominciato ad intervenire le numerose associazioni aderenti, con le rispettive bandiere.

Poco dopo le 10 la musica municipale, diretta dal maestro cav. Vessella, ha intonato la grande sinfonia dell'opera *La battaglia di Legnano*, cui ha fatto seguito, fra grandissimi applausi, il *Coro dei Lombardi*.

Terminata la musica, il presidente del Comitato ha presentato il conte di San Martino, presidente dell'Accademia di Santa Cecilia, il quale ha fatto, con forbita parola, il discorso commemorativo del grande Maestro, riscuotendo, in fine, una vera ovazione.

Sul palcoscenico, fra palmizi, era il busto di Verdi.

Assistevano il Sindaco di Roma, principe Colonna, le altre Autorità e moltissimi invitati.

20 vigili e 20 guardie municipali, in grande uniforme, hanno fatto il servizio d'onore fino al termine della cerimonia, la quale è finita circa il mezzodì, riuscendo degna del Grande che si onorava.

La commemorazione Verdiana in Campidoglio. — Nel momento che questo giornale va in macchina, il corteo delle Associazioni che accompagna in Campidoglio il busto del Verdi, preceduto da un plotone di guardie municipali e dal civico concerto, parte da piazza del Popolo.

Lungo le vie che esso percorre sventola dai balconi la bandiera abbrunata, e molti negozi sono chiusi.

Del ricevimento del busto in Campidoglio diremo domani.

S. E. l'on. Nasi, Ministro della Pubblica Istruzione, accompagnato dal comm. Fiorilli, si recò ieri al Municipio di Milano, ove fu ricevuto dalla Giunta. Visitò pure il Conservatorio Verdi ed il Politecnico, esaminandovi i progetti per la nuova facciata del Duomo.

Iersera il Sindaco di Milano diede un pranzo in onore di S. E. il Ministro.

Stamane l'on. Nasi ha ricevuto una Commissione di maestri e quindi una rappresentanza degli studenti di Pavia.

Marina militare. — Col 1° marzo, la R. nave *Saetta* passerà in armamento ridotto per essere aggregata alla scuola cannonieri, al comando del capitano di corvetta Bravetta Ettore, comandante.

La squadra, al comando di S. A. R. il Duca di Genova, è partita, stamane, da Augusta.

Marina mercantile. — Ieri l'altro, il piroscafo *Koenig*, della N. O. A. L., è partito da Lisbona per Napoli, donde ripartirà il 1° marzo alle ore 9 per la costa dell'Africa del Sud e Transwaal colla posta italo-germanica.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MADRID, 26. - Notizie dal Portogallo assicurano che il Brasile chiese informazioni al suo rappresentante a Lisbona circa un tentativo che parecchie persone civilmente vestite fecero contro il console del Brasile ad Oporto, per rapirne la figlia e condurla in un convento.

Il Governo del Brasile chiederà spiegazioni al Portogallo.

OPORTO, 26. — Un dispaccio da Rio-Janeiro annuncia che vennero scagliati sassi contro il rappresentante del Portogallo, in seguito agli incidenti di Oporto.

BUCAREST, 26. — Il presidente del Consiglio, Carp, ha presentato le dimissioni del Ministero, in seguito al voto di ieri alla Camera.

Il Re le ha accettate ed incaricherà Sturdza, capo dei liberali, di costituire il nuovo Gabinetto.

BERLINO, 26. — Dalla statistica ufficiale dell'ultimo censimento del 1° dicembre 1900, risulta che la popolazione della Germania ascende a 56,345,014 abitanti, di cui 27,731,067 maschi e 28,613,947 femmine.

Trentatrè città superano i centomila abitanti, ed insieme danno un totale di 9,108,814 abitanti.

La popolazione dell'Impero aumentò dal 1895 di 4 milioni, che rappresentano il 7,78 per cento.

NEW-YORK, 26. — Si annunzia che cinquanta minatori della miniera carbonifera di Fiamondville sono morti ieri a causa di un incendio.

Un solo sfuggì alla morte, ma rimase gravemente ustionato.

I danni della miniera sono considerevoli.

PARIGI, 26. — *Camera dei Deputati* — Si riprende la discussione del progetto di legge sulle Associazioni.

Si inizia la discussione dell'importante articolo 11°, il quale dice che ogni Associazione composta di francesi e di stranieri o avente stranieri per amministratori, oppure la sede all'estero potrà essere sciolta per decreto.

Vengono presentati numerosi emendamenti.

Goujon propone che le Associazioni composte esclusivamente di stranieri vengano sottoposte ad una preventiva dichiarazione. Denunzia l'esodo dei capitali francesi all'estero ed il pericolo di una infiltrazione straniera in Francia.

Il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, combatte l'emendamento qualificandolo puerile.

L'emendamento viene respinto.

Reille svolge un'altro emendamento, il quale toglie al Governo il diritto di sciogliere le Associazioni. Rimprovera il presidente del Consiglio, Waldeck-Rousseau, di sostituire l'arbitrio alla legge. Facendo poi incidentalmente allusione alla morte di Luigi XVI, che qualifica di assassinio, provoca un indicibile tumulto.

La Sinistra protesta violentemente e rivolge invettive all'indirizzo del presidente Deschanel, perchè non richiama l'oratore all'ordine.

I socialisti battono sui banchi e gridano: *Viva la Rivoluzione! Viva la Convenzione!*

Durante quindici minuti qualunque deliberazione è sospesa.

Il presidente Deschanel deplora che gli oratori non si astengano, nelle discussioni, dall'evocare le passioni e gli odî, i quali dilaniano la Francia.

Infine l'emendamento Reille viene respinto e la seduta è tolta fra viva agitazione.

VIENNA, 26. — *Camera dei Deputati.* — La maggior parte della seduta è impiegata nella lettura delle interpellanze e delle petizioni.

Poscia si discute l'urgenza sulla mozione Silny circa l'assicurazione dei vecchi e degli invalidi. Dopo una lunga discussione l'urgenza viene respinta.

In fine di seduta il tedesco Stein attacca vivamente i giudici ed i procuratori dell'Austria-Ungheria per il sequestro di giornali.

Il ministro della giustizia, barone Spens de Booden, respinge gli attacchi.

Nasce un tumulto provocato dai partigiani di Schoenerer.

Monsignor Scheicher protesta contro l'inserzione nel verbale della seduta della Camera dell'interpellanza di Schoenerer, la quale enuncia 66 reati contro il pudore, che si pretendono commessi da preti cattolici. Egli dimostra l'inesattezza di quei fatti.

I partigiani di Schoenerer gridano: *Sopprimete il celibato!*

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

MADRID, 26. — Il generale Azcarraga ha presentato alla Regina-Reggente le dimissioni del Gabinetto da lui presieduto.

LISBONA, 26. — *Camera dei Deputati.* — Il ministro degli affari esteri, Arroyo, rispondendo ad una interrogazione circa la sistemazione del debito esterno portoghese, dichiara che il Governo mantiene assolutamente il regime della legge 1893 e non accetterà alcun controllo.

HOMBURG, 26. — L'Imperatore Guglielmo è partito stasera per Berlino.

LONDRA, 27. — *Camera dei Comuni.* — Continua la discussione dell'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono.

Dillon rimprovera agli Inglesi le crudeltà commesse nell'Africa del Sud.

Il ministro della guerra, Brodrick, respinge le accuse.

Si respinge con 243 voti contro 91 l'emendamento Dillon, il quale condanna l'incendio delle fattorie e la deportazione delle donne e dei fanciulli.

Si approva infine con 297 voti contro 78 l'Indirizzo in risposta al Discorso del Trono.

SOFIA, 27. — Il Principe ha accettato le dimissioni del Gabinetto Petrow, ma non ha ancora designato il successore.

OTTAWA, 27. — La Camera dei Rappresentanti ha respinto emendamenti che chiedevano la soppressione della dichiarazione anti-cattolica che i Re d'Inghilterra debbono fare in occasione della loro assunzione al Trono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Conservatorio del Collegio Romano
del 26 febbraio 1901

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60

Barometro a mezzodì	756,5
Umidità relativa a mezzodì	41.
Vento a mezzodì	NE debole.
Cielo	nuvoloso.
Termometro centigrado	Massimo 11°.8. Minimo 2°,8.
Pioggia con neve fusa	0.0.

Li 26 febbraio 1901.

In Europa: pressione massima di 767 sui Balcani; minima di 740 sul Mar Bianco e di 741 all'Ovest d'Irlanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito notevolmente ovunque, fino a 10 mm. all'estremo Sud; temperatura aumentata sull'Italia superiore, diminuita altrove; pioggiarelle in Calabria; venti forti settentrionali sulle Marche con mare agitato.

Stamane: cielo nuvoloso in Calabria, Terra d'Otranto e sul versante settentrionale siculo, sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 764 in Piemonte; minimo tra 759 e 760 al Sud della Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati intorno a levante; cielo vario sull'alto versante Adriatico, nuvoloso altrove; alcune pioggie al centro e Sud.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, li 26 febbraio 1901.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	sereno	calmo	12 8	4 4
Genova	sereno	calmo	10 9	6 2
Massa Carrara	sereno	calmo	12 1	1 5
Cuneo	sereno	—	8 1	— 2 7
Torino	sereno	—	3 5	— 4 9
Alessandria	1/4 coperto	—	3 5	— 7 3
Novara	sereno	—	5 2	— 2 6
Domodossola	sereno	—	9 4	— 7 3
Pavia	sereno	—	7 4	— 8 8
Milano	sereno	—	6 6	— 3 8
Sondrio	sereno	—	7 3	— 2 8
Bergamo	sereno	—	5 8	0 9
Brescia	sereno	—	6 2	— 0 5
Cremona	sereno	—	3 5	— 6 5
Mantova	sereno	—	4 8	— 4 0
Verona	sereno	—	6 5	— 2 1
Belluno	sereno	—	4 1	— 5 8
Udine	sereno	—	8 8	— 0 5
Treviso	sereno	—	10 2	— 2 0
Venezia	nebbioso	calmo	9 6	— 0 7
Padova	sereno	—	7 3	— 0 9
Rovigo	sereno	—	8 2	— 1 2
Piacenza	sereno	—	2 6	— 7 4
Parma	sereno	—	3 6	— 4 6
Reggio Emilia	1/4 coperto	—	3 7	— 5 1
Modena	sereno	—	4 2	— 3 3
Ferrara	sereno	—	7 3	— 3 5
Bologna	sereno	—	4 9	— 1 5
Ravenna	sereno	—	8 2	— 2 1
Forlì	sereno	—	6 4	— 2 0
Pesaro	sereno	agitato	5 9	— 1 3
Ancona	sereno	mosso	6 2	1 9
Urbino	sereno	—	3 5	— 2 2
Macerata	sereno	—	3 9	0 0
Ascoli Piceno	sereno	—	7 0	0 0
Perugia	1/2 coperto	—	5 0	0 0
Camerino	sereno	—	2 3	— 2 5
Lucca	sereno	—	12 1	— 0 8
Pisa	sereno	—	14 8	— 1 5
Livorno	sereno	calmo	11 5	3 0
Firenze	sereno	—	10 4	— 1 5
Arezzo	sereno	—	8 3	2 0
Siena	sereno	—	8 1	0 0
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/4 coperto	—	11 4	2 8
Teramo	sereno	—	7 4	0 8
Chieti	sereno	—	7 0	1 0
Aquila	sereno	—	4 8	— 7 8
Agnone	sereno	—	3 9	— 2 0
Foggia	1/2 coperto	—	8 1	— 2 1
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	9 6	— 3 7
Lecce	1/2 coperto	—	10 7	5 4
Caserta	1/4 coperto	—	12 7	4 2
Napoli	sereno	calmo	11 4	5 4
Benevento	sereno	—	9 8	0 6
Avellino	sereno	—	6 2	— 1 5
Caggiano	sereno	—	2 7	— 0 6
Potenza	sereno	—	3 9	— 1 6
Cosanza	coperto	—	10 0	5 0
Tiriolo	piovoso	—	7 0	2 3
Reggio Calabria	coperto	calmo	13 8	10 8
Trapani	3/4 coperto	calmo	15 7	8 8
Palermo	1/2 coperto	legg. mosso	13 2	4 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	12 0	8 0
Caltanissetta	sereno	—	10 0	3 4
Messina	coperto	calmo	12 8	10 8
Catania	sereno	legg. mosso	15 7	7 2
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	16 2	8 1
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14 6	5 6
Sassari	sereno	—	11 0	3 1

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*